

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5396 R	23 settembre 2003	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione speciale energia
sul messaggio 27 maggio 2003 concernente il rilascio alla costituenda CEL
Cerentino SA, Cerentino, della concessione per l'utilizzazione delle acque
della Rovana di Bosco a Cerentino e assegnazione di un prestito LIM
cantonale per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia
idroelettrica**

INDICE

1.	INTRODUZIONE	2
2.	L'ISTANTE	3
3.	IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE	3
3.1	Il Progetto	3
3.2	Gli aspetti tecnici	4
3.3	Gli aspetti ambientali	5
3.4	Gli aspetti economici	6
3.5	Gli aspetti politici	7
3.6	Gli aspetti finanziari per il Cantone	8
3.7	L'opposizione della FTAP	8
4.	L'ASSEGNAZIONE DEL PRESTITO LIM.....	9
5.	CONCLUSIONE	10

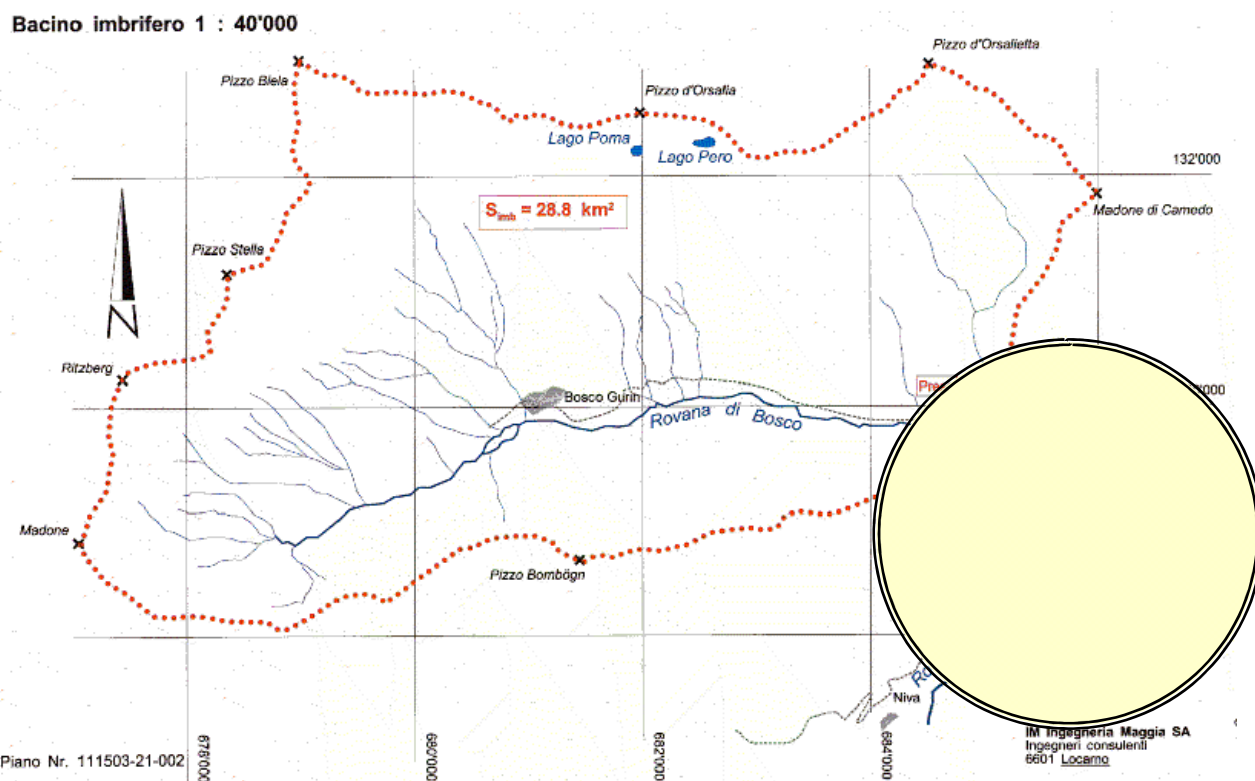


Fig. 1: Situazione generale del Bacino imbrifero della captazione, risp. ubicazione dell'impianto idroelettrico.

1. INTRODUZIONE

Da alcuni anni il Comune di Cerentino era interessato alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica sfruttando le acque della Rovana di Bosco, fra la frazione di Corino e quella della Collinasca (v. Fig. 1).

Conformemente al decreto federale sull'energia del 14 dicembre 1990, alla Legge cantonale sull'energia dell'8 febbraio 1994 ed alla Legge federale sull'energia del 26 giugno 1998, l'impianto avrebbe potuto beneficiare dell'ampio sostegno attribuito allo sviluppo di progetti atti alla produzione decentralizzata di energia elettrica tramite piccoli impianti di interesse regionale e locale in grado di utilizzare in modo razionale ed innovativo la forza idrica di torrenti di dimensioni contenute o attraverso la loro integrazione negli acquedotti.

Il 21 maggio 2002 il Consiglio di Stato, sulla base di uno studio di fattibilità inoltrato dal Municipio di Cerentino nel 2001, rilascia la corrispondente "Concessione preliminare". Il 30 ottobre 2002 fa seguito l'inoltro all'Autorità cantonale da parte del Comune di Cerentino, a nome della costituenda CEL Cerentino SA, della "Domanda di concessione" corredata dal corrispondente progetto definitivo. Quest'ultimo viene pubblicato per un periodo di due mesi a decorrere dal 12 novembre 2002 (v. FU 91/2002).

Durante il periodo di pubblicazione i competenti Uffici cantonali procedono alla ponderazione degli interessi contrapposti, privilegiando la valutazione dell'approvvigionamento cantonale. Relativamente ai deflussi minimi esaminano la conformità del Progetto di concessione ai sensi della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) del 24 gennaio 1991.

La "Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca" (FTAP) in data 4 dicembre 2002 si oppone al progetto di domanda di concessione. Sulla base delle verifiche successivamente presentate dall'istante della concessione, con lettera al Consiglio di Stato dell'8 maggio 2003 (v. allegato), la FTAP ritira l'opposizione.

Con il messaggio no. 5396 del 27 maggio 2003 il Consiglio di Stato chiede a questo Gran Consiglio:

- a. il rilascio alla costituenda CEL Cerentino SA, Cerentino, della concessione per l'utilizzazione delle acque della Rovana di Bosco a Cerentino per una portata media utilizzabile di 389 l/s sulla tratta fra Corino e Collinasca da adibire all'esercizio di un impianto di produzione idroelettrica della potenza lorda media di 1,0 MW;**
- b. l'assegnazione di un prestito LIM, senza interessi, da ammortizzare in 20 annualità, di Franchi 670'000.--.**

Quella di Cerentino è, in ordine di tempo, la terza richiesta effettuata in Ticino nell'ambito dell'esercizio di una centralina idroelettrica promossa sulla base della Legge federale sull'energia (LEne), risp. dell'Ordinanza federale sull'energia (OEne). In precedenza questo Gran Consiglio ha infatti approvato lo sfruttamento:

- delle acque della Piumogna a favore della CEL Dalpe SA (messaggio no. 4777 del 25 agosto 1998);
- delle acque della Rovana di Campo a favore della CEL Campo Vallemaggia SA (messaggio no. 5082 del 6 febbraio 2001).

2. L'ISTANTE

In base all'art. 3 della "Legge cantonale sull'utilizzazione delle acque" (LUA) del 7 ottobre 2002 una concessione può essere rilasciata a una o più persone fisiche o giuridiche.

Nel caso particolare il richiedente è la Società Anonima CEL Cerentino, con sede a Cerentino con un capitale azionario di Franchi 200'000.--, costituito da 200 azioni del valore di 1'000.-- Franchi cadauna ripartite come segue:

- Comune di Cerentino: Franchi 102'000.-- (51,0%)
- Patriziato di Cerentino: Franchi 58'000.-- (29,0%)
- Senco Holding SA, Locarno: Franchi 40'000.-- (20,0%)

Alla Senco Holding SA partecipano

- la Società Elettrica Sopracenerina (SES) 30%
- la ditta Premel Sa 30%
- Privati 30%
- l'Azienda Elettrica Ticinese (AET) 10%

La Società Anonima CEL Cerentino non è ancora costituita, ma lo sarà appena possibile ed, in ogni caso prima del rilascio della concessione, rispettivamente dell'attribuzione ufficiale degli aiuti richiesti.

3. IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE

3.1 Il Progetto

Il progetto in oggetto si basa sullo sfruttamento delle acque della Rovana di Bosco, sulla tratta fra le frazioni di Corino e di Collinasca. L'idea di uno sfruttamento delle acque della Rovana di Bosco a scopo idroelettrico risale agli anni '60. Lo dimostra l'esistenza delle misurazioni effettuate dall'OFIMA fra il 1960 ed il 1967, utilizzate quali basi idrologiche per la valutazione dell'opera e le relative conseguenze ambientali.

L'opera si compone

- ◆ della **presa dell'acqua** costituita da una briglia ubicata a Corino, direttamente a valle dell'antico ponte ad arco, a quota 1'050,50 m.s.m;
- ◆ di un **dissabbiatore interrato**, munito di by-pass per lo spurgo, direttamente a valle della presa;
- ◆ di una **condotta forzata** interrata di diametro 600 mm e della lunghezza di 1'065 metri, interrata per ca. il 90% della tratta;
- ◆ della **centrale**, ubicata a Collinasca, provvista di una turbina (tipo Pelton della potenza di 1'440 kW)), di un generatore sincrono (da 1,8 MVA) e di un trasformatore (da 1,8 MVA);
- ◆ del **canale di restituzione dell'acqua** nella Rovana, sempre a Collinasca, a quota 788,5 m.s.m.

Il costo complessivo dell'impianto è stato valutato in **6,7 Mio di Franchi (IVA esclusa)** così suddivisi:

A. <u>Costi di costruzione:</u>		Fr. 5'360'000.--
- parte genio civile	Fr. 3'350'000.--	
- parte meccanica	Fr. 740'000.--	
- parte elettromeccanica	Fr. 870'000.--	
- diversi ed imprevisi	Fr. 400'000.--	
B. <u>Costi generali:</u>		Fr. 1'340'000.--
- progetto, direzione lavori, perizie	Fr. 900'000.--	
- assicurazioni, concessione, permessi ed interessi di costr.	Fr. 320'000.--	
- acquisto terreni e rimboschimenti	Fr. 120'000.--	
Totale, IVA esclusa		Fr. 6'700'000.--
C.IVA (7,6%):		Fr. 510'000.--
TOTALE INVESTIMENTO PREVISTO		Fr. 7'210'000.--

L'intera opera, trovandosi al di fuori del comparto in movimento, non è soggetta ai rischi determinati dal fenomeno franoso di Cerentino.

3.2 Gli aspetti tecnici

Le disposizioni in materia di promozione delle piccole centrali idroelettriche si riferiscono ad impianti fino ad **1,0 MW di potenza lorda installata**. L'impianto di Cerentino soddisfa la citata condizione in modo assolutamente ottimale. Con un dislivello fra presa e punto di restituzione di **ca. 262 metri** ed una derivazione media d'acqua relativamente contenuta di **389 l/sec.**, pari a **ca. 12,2 mio di m3 all'anno¹** Con la stessa si garantisce un ottimo rapporto fra potenza lorda installata e quantitativo d'acqua utilizzata a tutto vantaggio sia dell'ambiente e sia anche dei costi di produzione.

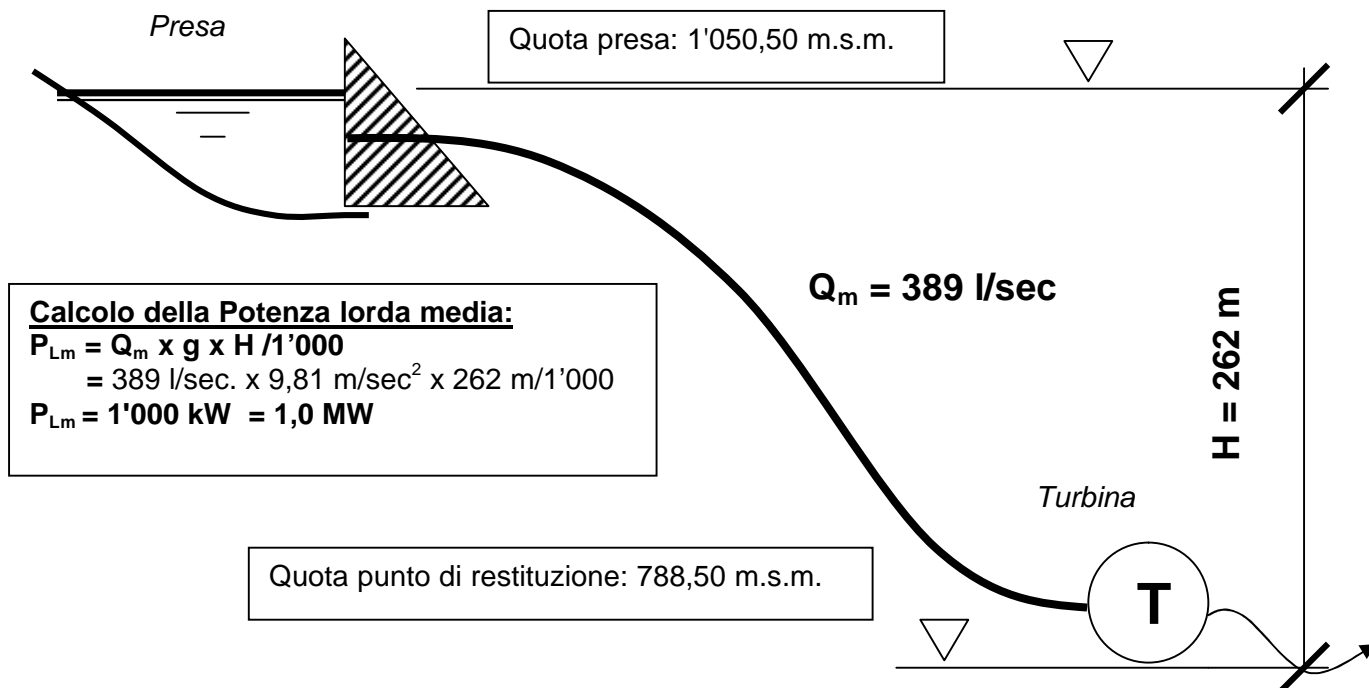


Fig. 2: Schema di valutazione della potenza lorda media.

¹ Valutazione effettuata su di un periodo idrologico di otto anni, dal 1960 al 1967

L'impianto è stato dimensionato per una portata di **650 l/sec.**

Tenuto conto dei deflussi residuali (v. cap. 3.3), viene valutata una produzione annua media di **7,0 Mio di kWh**. La stessa può scendere al di sotto dei 5,0 Mio di kWh in anni secchi², mentre in anni particolarmente piovosi potrebbe abbondantemente oltrepassare i 9,0 Mio di kWh³.

3.3 Gli aspetti ambientali

Ai fini dell'ottenimento della concessione l'impianto dev'essere compatibile con la Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) del 24 gennaio 1991. In particolare il deflusso residuale minimo nel corso d'acqua dev'essere garantito:

- ◆ in funzione della portata Q_{347} (art. 31 cpv. 1 LPAC)
- ◆ dalle particolari condizioni ecologiche da verificare caso per caso (art. 31 cpv. 2 LPAC).

La dotazione minima del torrente Rovana in ossequio all'art. 31 cpv. 1 LPAC è stata stabilita in **156 l/sec**. Come evidenzia la tabellina seguente, si tratta del quantitativo maggiore derivante da una serie di valutazioni effettuate dai diversi operatori del settore.

Organo	Q_{347} (l/sec.)	$Q_{dotazione}$ (l/sec)
BUWAL	220	156
OFIMA	200	148
Servizio idrologico Nazionale	130	106

Allo scopo di assicurare la libera migrazione e riproduzione dei pesci e di garantire un cambiamento stagionale dei deflussi a valle della presa pari agli anni con portate scarse, con l'impianto di Cerentino si propone una soluzione per certi aspetti innovativa, basata su di un **deflusso residuale con dotazione dinamica**. Con la stessa si privilegiano gli interessi generali di protezione ambientale, così come richiesto all'art. 33 cpv. b) e c) LPAC. Il deflusso torrentizio minimo (v. anche grafico della Fig. 3) viene prescritto come segue:

- **300 l/s** nei mesi di maggio, agosto e settembre;
- **156 l/s** nei mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile;
- **600 l/s** nei mesi di giugno e luglio.

² Nel 1990 (anno secco): ca. 5,0 Mio di kWh.

³ Nel 1961 (anno piovoso): ca. 9,6 Mio di kWh.

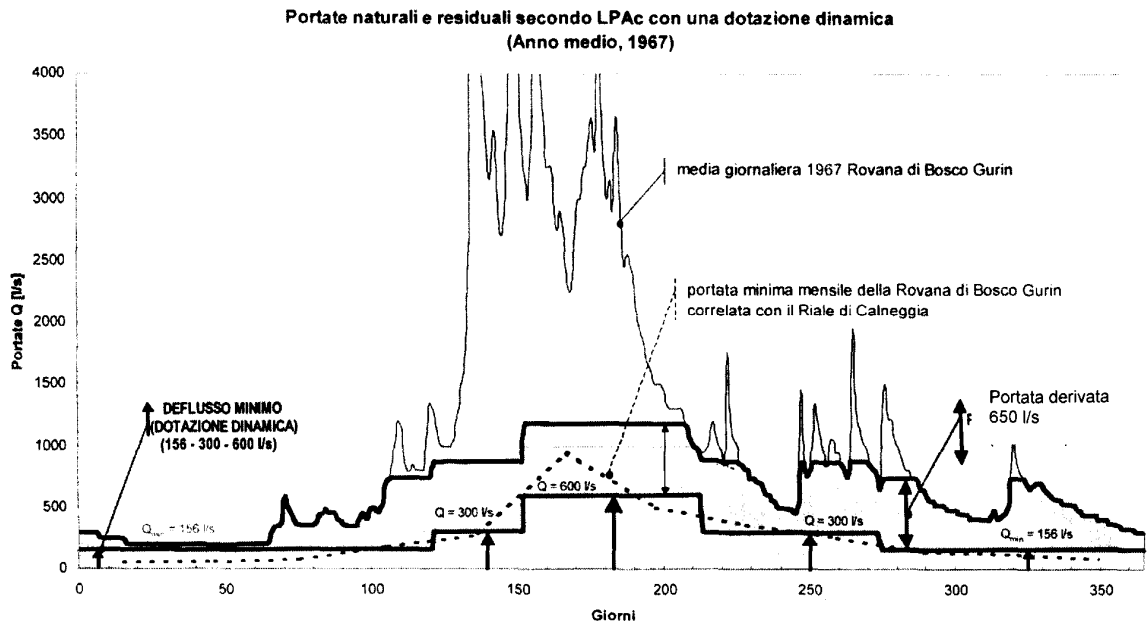


Fig. 3: Portate naturali e residuali secondo il concetto di dotazione dinamica (Estratto dalla Relazione tecnica di IM Maggia SA dell'ottobre 2002)

La **verifica delle condizioni ecologiche** dopo la messa in esercizio dell'impianto conformemente all'art. 31 cpv. 2 LPAC è avvenuta nell'ambito della Perizia idrobiologica, allestita dalla Ecocontrol SA nell'ottobre 2002.

La citata perizia indica come con la prevista dotazione dinamica la captazione di Cerentino "non provocherà alterazioni sostanziali delle diverse componenti dell'ecosistema fluviale del tratto interessato". In altre parole si conferma come l'impianto risulti, dal profilo ambientale, assolutamente compatibile.

3.4 Gli aspetti economici

I costi annuali di produzione, comprensivi di interessi ed ammortamenti, sono valutati nel Messaggio in Franchi 765'000.--. Tenuto conto della produzione annuale media di 7,0 Mio di kWh, il costo per kWh nei primi anni di attività si situerebbe attorno agli 11,0 centesimi. Negli anni seguenti gli stessi dovrebbero diminuire grazie alla riduzione progressiva degli interessi sui capitali a prestito bancario.

Sulla base dei Piani finanziari allestiti nel frattempo dalla CEL Cerentino SA⁴ e rilasciati alla Commissione su richiesta del relatore, nei primi 5 anni di attività la media dei costi prevedibili ammonterebbe a 738'000.-- Franchi, ossia mediamente sui 10,6 cts/kWh.

Si rammenta che l'energia prodotta dai piccoli impianti conformi alla Legge federale sull'energia (LEne), rispettivamente l'Ordinanza federale sull'energia (OEne) debba essere ritirata dall'azienda incaricata dell'approvvigionamento pubblico (nel caso particolare, la Società Elettrica Sopracenerina - SES).

⁴ Le previsioni di piano finanziario 2004-2009 (Conto economico e Bilancio) sono a disposizione dei colleghi presso il Relatore.

La retribuzione dell'elettricità in eccesso fornita dai produttori indipendenti e gli strumenti di esecuzione per la realizzazione delle condotte di raccordo sono stabilite dalle Raccomandazioni emanate dall'Ufficio federale dell'energia pubblicate il 22 dicembre 1999 e recentemente⁵ prorogate fino al 30 gennaio 2008.

Per le nuove centrali idroelettriche fino ad 1,0 MW viene raccomandato un prezzo medio annuo di remunerazione dell'energia in eccesso pari a 15 cts./kWh. Qualora tuttavia dovesse sussistere una manifesta sproporzione tra remunerazione e costi di produzione, in caso di disaccordo fra le parti, l'autorità competente in virtù del diritto cantonale può, in singoli casi, ridurre la remunerazione in modo adeguato.

Sempre secondo la citata Raccomandazione, al produttore indipendente dev'essere in ogni caso riconosciuto un utile garantito fino al 10%. In altre parole i costi di produzione dovrebbero corrispondere fino al 90% del prezzo riconosciuto dall'azienda acquirente dell'energia.

La CEL Cerentino SA in data 14 aprile 2003 ha stipulato un contratto con la SES, valido fino al 30 giugno 2008, con il quale si stabiliscono le seguenti retribuzioni:⁶

- energia semestre invernale (1.10 - 31.03) 1'700 MWh 16,5 cts./kWh;
- energia semestre estivo (1.04 - 30.09) 5'200 MWh 10,6 cts./kWh.

La remunerazione media riconosciuta contrattualmente dalla SES (IVA esclusa) è dunque pari a 12,0 cts/kWh. L'accordo tiene quindi già conto della riduzione del prezzo di remunerazione raccomandato dalla Confederazione di 15,0 cts./kWh. Sulla base delle previsioni allestite dalla CEL Cerentino SA per gli anni 2004-2009 abbiamo verificato se l'accordo stabilito ossequi il criterio secondo cui l'utile garantito non sia superiore al 10%:

- **Costo medio annuo di produzione:** **10,6 cts./kWh**
- **Calcolo della retribuzione media annua:** $10,6 \text{ cts/kWh} / 0,9 = \mathbf{11,8 \text{ cts/kWh}}$.

Il prezzo medio stabilito con la SES di 12,0 cts/kWh è assai prossimo a quanto statuito dalle vigenti raccomandazioni della Confederazione.

Ne consegue che la CEL Cerentino SA, con l'operazione proposta, potrebbe assicurarsi un utile medio annuo fino a 83'000.-- Fr. Di fatto, sulla base del Piano finanziario 2004-2009 l'utile medio sarebbe tuttavia inferiore, situandosi sui 62'000.-- Fr., pur tuttavia senza nulla togliere alla validità dell'operazione.

3.5 Gli aspetti politici

Il progetto dell'impianto idroelettrico di Cerentino appare compatibile con i diversi obiettivi di politica federale, cantonale e regionale.

A livello federale e cantonale lo stesso si inserisce negli obiettivi di politica energetica concernenti la promozione delle piccole centrali idroelettriche. Quali obiettivi principali sono da evidenziare quello di ridurre il consumo delle energie fossili di almeno il 10% in 10 anni, favorendo d'altra parte l'uso delle energie rinnovabili

⁵ Secondo comunicato stampa dell'UFE del 9 gennaio 2003.

⁶ IVA esclusa.

A livello regionale l'investimento proposto di oltre 6,7 Mio di Franchi consente innanzitutto di promuovere l'economia in un momento particolarmente critico. D'altra parte la nuova centralina idroelettrica comporterà un importante supporto socio-economico per il piccolo comune di Cerentino ed il resto della Rovana.

Come raccomandato in precedenza⁷ da questa Commissione, anche in questo caso si valuta positivamente il fatto che la maggioranza qualificata del capitale azionario sia in mano agli enti pubblici locali (Comune e Patriziato). A medio termine (in particolare una volta ammortizzati i prestiti LIM), si ritiene che i benefici finanziari della produzione abbiano a poter sensibilmente migliorare le condizioni economiche del Comune (con o senza aggregazione) e del Patriziato.

La Commissione auspica che la posizione maggioritaria del Comune di Cerentino debba protrarsi nel tempo. Si rinuncia pur tuttavia a voler legare tale condizione al decreto legislativo, come fu per il caso di Campo, in quanto, come per altro ampiamente dimostrato per la CEL Dalpe SA, per il trasferimento di azioni dal Comune al Patriziato, sulla base dell'art. 42 della LUFi⁸ ogni successiva alienazione di azioni è subordinata all'autorizzazione del Gran Consiglio.

L'impianto non pregiudica in alcun modo gli obiettivi di sfruttamento cantonale delle acque non rientrando nelle strategie poste dall'AET.

3.6 Gli aspetti finanziari per il Cantone

Con il rilascio della concessione il Cantone beneficerà dell'incasso della tassa unica di concessione di Fr. 80'000.--.

Per il resto l'impegno del Cantone (v. Credito LIM cantonale del cap. 4.0) è in linea con le Linee direttive ed il Piano finanziario 2000-2003.

3.7 L'opposizione della FTAP

L'opposizione della FTAP è stata ritirata con lettera dell'8 maggio 2003⁹ una volta appurato, tramite la specifica perizia idrobiologica, che l'incidenza del prelievo di acqua sull'ecosistema acquatico in generale è assolutamente sopportabile.

La FTAP nella citata lettera, in considerazione del fatto che si intendano realizzare altre microcentrali in Ticino, richiede che sia allestita una pianificazione approfondita a livello cantonale su quanto è ancora possibile sfruttare a scopo idroelettrico. Ciò allo scopo di rendere chiari gli indirizzi dello Stato in tal senso.

Il 17 giugno la Commissione energia ha sentito su questo tema la posizione della direttrice del competente Dipartimento delle finanze e dell'economia. A suo tempo (giugno 1998) è stato inoltrato al Dipartimento un dossier nel quale si segnalavano 27 possibili impianti da realizzare nell'ambito delle misure di politica di promozione delle energie rinnovabili proposte dalla Confederazione.

⁷ Si vedano i rapporti concernenti la centraline di Dalpe (Rapporto 4777) e di Campo Vallemaggia (Rapporto no. 5082)

⁸ L'art. 42 della LUFi (Legge federale sull'utilizzo delle forze idriche del 22 dicembre 1916) indica che *"la concessione può essere trasferita solo col consenso dell'autorità che l'ha data"*.

⁹ V. allegato.

Di questi progetti solo 13 possibili micinicentrali erano corredate da una scheda tecnica e soltanto 5 venivano considerate da parte dei servizi cantonali preposti come non altamente o potenzialmente conflittuali per l'ecosistema.

Nel frattempo al Dipartimento sono giunte 7 richieste preliminari . Delle stesse soltanto quelle di Campo Vallemaggia (impianto realizzato fra il 2001 ed il 2002) e quella di Cerentino erano risultate compatibili. I restanti progetti si sono infatti rivelati conflittuali o, addirittura erano stati accantonati dagli stessi promotori.

Di fronte a questa situazione il Cantone ha ritenuto di rinunciare a qualsiasi specifica pianificazione in questo ambito, considerato anche l'esistenza di differenti disposizioni legali, sufficienti per valutare con cura gli aspetti ambientali e naturalistici e ponderare la realizzazione dei progetti in questione. Allo stato delle attuali conoscenze si ritiene dunque che gli impianti ancora realizzabili su territorio cantonale non potranno essere più di due o tre.

4. L'ASSEGNAZIONE DEL PRESTITO LIM

Il finanziamento dell'impianto viene assicurato come segue:

- mezzi propri (capitale sociale)	Fr.	200'000.--	(3%)
- prestito bancario	Fr.	3'820'000.--	(57%)
- prestito AET	Fr.	670'000.--	(10%)
Totale parziale	Fr.	4'690'000.--	(70%)
- prestito LIM TI ¹⁰	Fr.	670'000.--	(10%)
- prestito LIM CH	Fr.	1'340'000.--	(20%)
Totale finanziamento	Fr.	6'700'000.--	(100%)

La Regione Locarnese e Vallemaggia, in data 6 febbraio 2003, ha preavvisato favorevolmente il Progetto, compreso nel relativo programma di sviluppo. Il prestito LIM cantonale proposto dal Consiglio di Stato è di **Franchi 670'000.--**. L'ammontare dello stesso è paragonabile con gli aiuti a suo tempo concessi nei casi di Dalpe e di Campo Vallemaggia.

Su delega della Confederazione¹¹ il Consiglio di Stato propone inoltre un prestito LIM federale pari a **Franchi 1'340'000.--**, ossia corrispondente alla prestazione equivalente del Cantone¹², così come previsto dalla Legge federale.

Si propone di attribuire ambedue i prestiti senza interessi e con un periodo di ammortamento di 20 anni, durante i quali la società beneficiaria non potrà distribuire dividendi. I relativi utili netti in questo lasso di tempo contribuiranno dunque ad aumentare il capitale sociale proprio.

¹⁰ La LIM cantonale è pari al 10,2% dell'importo computabile di Fr. 6'560'000.--, che è pari all'investimento, IVA escluso di Fr. 6'700'000.-- ridotto delle spese bancarie di Fr. 140'000.--.

¹¹ Secondo la Legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane (LIM) del 21 marzo 1997, risp. l'Ordinanza OIM del 26 novembre 1997.

¹² Il Cantone oltre al contributo LIM di 670'000.-- Fr., mette a disposizione tramite l'AET un ulteriore prestito di altri 670'000.-- Fr., per complessivi 1'340'000.-- Fr.

5. CONCLUSIONE

In considerazione di quanto esposto nel Messaggio, rispettivamente nel presente Rapporto, la Commissione speciale energia, raccomanda al Gran Consiglio di voler approvare i due decreti legislativi annessi.

Per la Commissione speciale energia:

Elio Genazzi, relatore

Allidi-Cavalleri - Arn - Beretta Piccoli -

Bergonzoli (con riserva) - Calastri -

Carobbio W. - Celio - David - De Rosa -

Dell'Ambrogio - Gobbi N. (con riserva) -

Lombardi - Malandrini - Marra (con riserva) -

Pelossi - Pestoni

Allegata: Lettera della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP), dell'8 maggio 2003